

max

MIX



442

DI GIANCARLO DOTTO

QUE VIVA JOSÉ!

TORNA IL CAMPIONATO. IBRA E KAKÁ? TOGLIETECI TUTTO, MA NON IL MITICO MOU

Non saranno forse, quelli che sono appena iniziati, i migliori calci della nostra vita, ma non è detto nemmeno che saranno i peggiori, come giurano i depressi cronici e gli orfani inconsolabili. Abbiamo perso Ibra e Kaká? Chi se ne frega. Ci resta **MOURINHO**, cioè l'essenziale. Abbiamo perso Ancelotti? Ecco **LEONARDO**. I belli della diretta. Ilaria D'Amico già si aggiusta le tette: Mou contro Leo a San Siro, derby che più telegenico non si può. Il lusitano dall'occhio di tenebra contro il brasiliano dalla lingua di velluto. Il Pirata contro il Secchione. Un romanzo cavalleresco alla Cervantes, già dai nomi in locandina. José Mario dos Santos Mourinho Felix da Setubal, in arte Special One, contro **Leonardo**

Nascimento de Arajuo da Niteroi, in arte non si ancora bene cosa. Due predestinati. Con la differenza che Leo sospetta e si aspetta di esserlo, Mou l'ha sempre saputo, probabilmente dal giorno in cui è venuto al mondo e ha pensato, prima ancora di vagire: questo è un gran giorno per il mondo. Di José si può dire quello che Leo Longanesi disse di Curzio Malaparte: «È così egocentrico che se va al matrimonio vorrebbe essere la sposa, se va a un funerale il morto».



Su **max.rcs.it** interviste, curiosità, news. **MaxGol**, ovvero: il pianeta calcio a 360°

Insomma, portateci via chiunque, ma lasciateci Mourinho, l'antipatico militante che a Londra si presentò così, tanto per non creare equivoci: «Dio e, dopo Dio, io». Il giorno che sarà lui a scaricarci, giorno ahinoi non troppo lontano, allora si saremo definitivamente poveri. Intanto, godiamocelo tutto.

Il portoghese, unico legittimo erede del **MAGO HERRERA** ha ridato alla panchina la dignità perduta nei tediosissimi anni di Lippi, Sacchi e Capello. Sopra e sotto la panca, tutto il resto non conta. Ha fatto scuola. Tutti lo imitano. Da Zenga a Ventura. «Il mio Palermo punta allo scudetto», ha detto l'ex portiere con la faccia da boxeur rumeno. Stavano per chiamare la neuro. Per dire cose alla Mourinho, bisogna essere Mourinho, bisogna quanto meno avere la faccia di Mourinho. «Un feromone ambulante», ha scritto di lui Jessica Callan, nota esperta di feromoni. «José sembra sexy anche quando cammina con il suo cagnetto, maledizione».

Vero. Anche **ETO'O** è molto sexy agli occhi di Moratti. Meno estetico forse, ma più etnico. Meno bianco e, chissà, anche meno bravo di Ibra ma, grazie a lui, il camerunense che ride e mangia gnocchi fritti, il presidente ha vissuto per la prima volta in vita sua l'esperienza emozionante di cosa voglia dire chiudere un affare. Che nel calcio i soldi si possono anche guadagnare oltre che buttare. Attenzione, pare che ci abbia preso gusto.

E poi **DIEGO**. Giuro sul mio onore, è più forte di Kaká. Il culo basso lo tiene ancorato a terra. Meno corsa ma più piede. E più carogna. Senza Kaká barbe meno curate, meno frasi evangeliche e meno striscioni lassativi, ma più sangue nelle vene.

L'enigma si chiama **MILAN**. La passione di Berlusconi per tutto ciò che è under 23 si è riversata nel calcio. «Basta con i vecchi, vogliamo un Milan di giovani», ha detto, per la felicità di Pirlo, Seedorf e Gattuso. Nostalgico inguaribile di Van Basten, ha preso Huntelaar. Come dire, uscire con Valeria Marini dopo essere stati con Anita Ekberg. Ah sì, non c'è più **PAOLO MALDINI**. Ma sono rimasti Totti e Del Piero. Due bandiere o due macchine per fare soldi (con la scusa di essere bandiere)?



Liverani (3)

In libreria

Il (secondo) Vangelo secondo Mourinho

Special One anche in libreria. José Mourinho nel suo primo anno d'Italia ha fatto registrare un incredibile record letterario: ben 9 libri a lui dedicati in pochi mesi. L'ultimo? *Il vangelo secondo Mourinho - Edizione scudetto*, di Stefano Barbetta (**Morellini**). Dodici mesi dopo la prima edizione, una nuova raccolta del Mou-pensiero nell'anno del 17° scudetto nerazzurro, tra frasi celebri, provocazioni e polemiche. (A.M.)

